Spettacoli Cultura

Robert De Niro e Meryl Streep in un'inquadratura di «Innamorarsi»

Videoguida

Raidue ore 22.20

Gianni Minà racconta i pugni in faccia

Gianni Minà, lo sapete, è uno dagli amori facili. Spesso davanti ai suoi ospiti televisivi si sbrodola in lodi e sempre sembra sincero. E come tutti quelli che si innamorano facilmente, Minà è un infedele. Ma fra tutti i suoi amori almeno a uno ha cercato di restare ancorato: è l'amore per la boxe, nobile arte fatta di grandi uomini e di grandi vite. Ecco quindi che Gianni Minà al quale possiamo rimproverare gli eccessi di Blitz, tenta di riscattarsi con *Facce piene di pugni* (Raidue ore 22.50), storia di campioni e di sconfitti del ring.

È un programma la cui preparazione è durata ben nove anni e che finalmente si è conquistato uno spazio nel palinsesto gremito di tanti inutili varietà serali. Vedremo facce di campioni, di uomini che hanno da sempre ispirato letteratura e cinema, perché sicuramente la boxe è lo sport più ricco di suggestioni per le altri «nobili arti». Attraverso le testimonianze dirette di tutti i campioni del mondo ancora in vita sentiremo il racconto delle incredibili sofferenze e delle incredibili lotte che portarono quegli uomini a essere «i migliori», come disse una volta per tutti Cassius Clay.

E come diceva anche Jack La Motta («tanti possono essere dottori e presidenti, ma uno solo è il campione del mondo dei medi»). Inseguiti nelle loro diverse occupazioni, nella povertà e nell'oblio; i grandi del ring sono sempre individui singolari e come assorti in un sogno che rimane il centro della loro vita. Il lurido ambiente della boxe americana non è riuscito a togliere a nessuno dei campioni del mondo la sua gloria pulita e sudata. Per questo quelli che sentiremo raccolti dalla sincera partecipazione di Gianni Minà sono racconti di uomini che in un'epoca in cui il successo è un obbligo, hanno avuto il coraggio epico di grandi e sanguinose sconfitte personali.

Raitre, ore 19.30

Il mestiere di padre: «Mio figlio è drogato»

Telecamere puntate sulla faccia di una persona che si racconta: può essere un momento di grande spettacolarità. Edgarda Ferri col suo programma *Chi è il padre* in onda da oggi su Raitre (ore 19.30) ha fatto la difficile scommessa di puntare sugli uomini e di tralasciare tutto il resto. Uomini che hanno scelto di praticare quella che viene definita «paternità alternativa», cioè una paternità sostitutiva, adottiva e in qualche modo eccezionale. Sei puntate per raccontare sei storie. A partire da quella di stasera, che vede Giovanni Lancini, artigiano di Chieri, esibire davanti alla telecamera i suoi sentimenti e le dure prove di un padre sostituto che cerca con una overdose di amore di salvare dalla droga un figlio non suo. Sempre l'occhio delle telecamere è puntato su di lui, sui suoi tic e sulle sue sofferenze pudicamente inespresse. Ogni tanto si vede anche la faccia veramente angelica del ragazzo, Angelo, sorridente e come estraniato, ormai fuori dall'inferno della droga.

Angelo non viene da una famiglia che lo ha scacciato o escluso: i genitori naturali hanno fatto quel che sapevano e potevano per lui e poi, ridotti allo stremo, hanno passato la mano a chi poteva aiutarlo di più. E forse anche questo è stato un atto d'amore. Vedremo altre facce e altre storie, più o meno drammatiche. Alcune puntano l'indice su qualche carenza sociale, tutte sul disastro della famiglia e sulla necessità di rifondarla.

Italia 1, ore 22.30

«Azzurri», storia della Nazionale di calcio

A partire dal fatidico Mundial il colore azzurro ha assunto un valore nuovo per tanti italiani, così come il tricolore ha fatto un bagno di strada e di polvere per diventare più comune e meno retorico. Se ne approfitta anche Italia 1, che da stasera (ore 22.30) ci offre un viaggio in tredici puntate nella storia della nazionale di calcio intitolata appunto «Azzurri». Ci saranno dichiarazioni di sportivi da stadio e di sportivi veri, il tutto allo scopo di costruire dal punto di vista calcistico un ennesimo ritratto italiano.

Canale 5, ore 20.30

Nuova serie di intrighi per i fans di «Dynasty»

E rieccoli i miliardari di *Dynasty* riportati dalla nuova serie alla prima serata (Canale 5, ore 20.30). C'è un po' di scompiglio nei seral televisivi del gruppo Berlusconi. L'imperativo concorrenziale fa cambiare reti, giornate e fasce orarie a questi protagonisti degli intrighi familiari. Gli eventi si annunciano numerosi: Fallon scappa di casa, Alexia è accusata di omicidio e perfino la integerrima Krystle, che è finalmente incinta, si innamora di un cowboy. E, infine, c'è un ospite eccezionale: Rock Hudson.

Raidue, ore 20.30

Risparmio o consumo? Questo è il problema

Risparmiatori contro consumisti, gli uni contro gli altri schierati. E in mezzo Gianfranco Funari a fare da conduttore e fomentatore, come al solito. E il tema di *Aboccaperta* (Raidue, ore 20.30) di stasera, al quale il pubblico da casa può dare il suo contributo, sempre che riesca a passare i filtri telefonici, chiamando il numero 02/85006. La domanda precisa alla quale si deve rispondere è: «Il risparmio è ancora una virtù?». Una virtù, comunque, inflazionata e resa quasi un vizio dalla sua stessa arcaicità, oppure un tentativo in proprio di resistere al consumo.

Il film «Innamorarsi» con la coppia De Niro-Streep In America l'hanno stroncato, ma non è così brutto...

Giganti in amore

INNAMORARSI — Regia: Ulu Grosbard. Sceneggiatura: Michael Cristofer. Produzione: Marvin Worth per la Paramount. Fotografia: Peter Suschitzky. Musica: Dave Grusin. Interpreti: Robert De Niro, Meryl Streep, Harvey Keitel, Dianne Wiest, David Clennon, Jane Kaczmarek, George Martin. Usa, 1984.

È stato il film del 1984 più sbeffeggiato dalla critica americana, della quale, però, noi europei abbiamo imparato da tempo a diffidare. Ululati di dissenso hanno accolto le prove di attori e realizzatori. Eppure, *Innamorarsi* non merita davvero, nel bene e nel male, tutto questo tiro al bersaglio. Fosse interpretato da due illustri sconosciuti, sarebbe passato nel silenzio totale, perché è un film né bello né brutto, né stupido né intelligente, né infame né lodevole.

Un critico statunitense l'ha definito «il campionato del mondo dei pesi massimi della recitazione», ed è l'unica battuta calzante. *Innamorarsi* nasce, vive e muore intorno alle facce di Robert De Niro e Meryl Streep, i due massimi mostri sacri dell'attuale cinema statunitense, una coppia paragonabile, per somma di carisma, a quelle storiche: Tracy/Hepburn, Granti/Bergman, Clift/Taylor. Purtroppo, come spesso accade, questo Inter-Juventus, questa «classicissima» del cinema USA finisce 0-0, e lo spettacolo scarseggia.

Ma partiamo dalla storia, che è tutta nel titolo. Frank e Molly si incontrano, una sera sotto Natale, nella libreria Rizzoli di New York (piccolo omaggio all'Italian Style), e si rivedono per qualche mattinata sul treno che dai sobborghi del New Jersey li trasporta nella grande metropoli. Lui ingegnere, lei disegnatrice, di famiglia agiata, credono entrambi di essere felicemente sposati, ma nel loro cuore qualcosa scricchiola. Lui ascolta con rinnovellato interesse le chiacchiere su amanti e divorzi dell'amico puttaniere, lei è distratta sul lavoro tanto che la collega le chiede, fatidica: «Molly, che ti succede? Sei così diversa...».

Tra corse alla stazione e telefonate furtive, il fattaccio sta per compiersi: all'inizio del secondo tempo Frank e Molly si baciano, tra gli applausi del pubblico in sala. Ma subito dopo lei fa la ritrosa: non posso, Frank, mi displace, cerca di capirmi. Si lasciano a furor di popolo, ma le rispettive famiglie sono ormai spappolate. E un anno dopo si rincontrano, di nuovo a Natale, di nuovo alla Rizzoli, e questa dovrebbe essere la volta buona.

Nella casistica cinematografica dell'innamoramento, *Falling in Love* (così in originale) non aggiunge nulla di nuovo, limitandosi a sfruttare gli appigli (ora patetici, ora umoristici) di una sceneggiatura precisa e prevedibile come un orologio svizzero: sembra che Michael Cristofer, già premio Pulitzer, si diverta a «telefonare» le scene, mettendo battute e situazioni nel posto in cui tutti gli spettori le attendono. Il meccanismo dell'identificazione può anche colpire, ma in generale luoghi e personaggi (a cominciare da una New York cartolinesca che, al cinema, andrebbe proibita per i prossimi vent'anni) danno un'estenuante sensazione di mediocrità. *Innamorarsi* rientra nel filone di opere come *Gente comune* e *Voglia di tenerezza* che vorrebbero appassionarci agli affari privati della *middle-class* americana, diventata una sorta di modello comportamentale esportabile in tutto il mondo. Un'operazione di marketing spettacolare il cui versante TV si chiama *Dallas*, e a cui lo spettatore ha il sacrosanto diritto, ogni tanto, di sottrarsi.

Eppure *Innamorarsi* poteva essere una gustosa scommessa di regia: come ti nobilito una storia banalmente quotidiana usando i due attori più famosi del mondo. Purtroppo De Niro e la Streep recitano sul loro standard, che naturalmente è alto, fatto di tecnica sopraffina, ma molto manierato (lui più contenuto di lei, ad ogni modo; li doppiano come sempre, rispettandone tutti i *tic*, Ferruccio Amendola e Maria Pia Di Meo). In quanto a Ulu Grosbard, reduce dal buon «giallo ecclesiastico» *L'assoluzione* (pure con De Niro), ci conferma in una nostra vecchia sensazione: è un regista dalla mano sicura ma neutra. Dategli un buon copione e farà un buon film, dategliene uno modesto (come in questo caso) e farà un film modesto.

Alberto Crespi

● Al cinema Astra di Milano

Il personaggio Scatenata e spiritosa, la cantante rock ha presentato ieri a Milano il suo nuovo LP, un album doppio «live»

Ma com'è grintosa la Nannini «dal vivo»

Gianna Nannini

MILANO — *«Accidenti come siete tristi». E ride. Sarà che fuori incombe una di quelle giornate bigie e catarrose che ti fanno odiare Milano, fatto sta che questa mattina Gianna Nannini costringe, per contrasto e per simpatia, al buonumore. Gli occhi celesti scintillano sotto il cappello da giovanotto, il proilio aguzzo e divertito si staglia luminoso sulla stinta prospettiva «gruppo di giornalisti in un interno», le risposte sono croccanti e immediate come il suo accento senese.*

*È qui per presentare il suo nuovo disco, un doppio album dal vivo ritagliato durante le sue interminabili peregrinazioni europee, più il nuovo video (*Ragazzo dell'Europa *e* California*), più un lungo filmato che ce la scodella davanti agli occhi saltellante e sudata sugli stessi palcoscenici dai quali è stato «rubato» il disco. Potrebbe riposarsi sugli allori, la Gianna. Esce da un '84 a dir poco trionfale:* Fotoromanza *è stato il 45 giri più venduto dell'anno in Italia, il 33 giri* Puzzle *quasi altrettanto, ha vinto il Festivalbar e, dulcis in fundo, il video firmato Antonioni le ha dato una patina di legittimazione estetico-culturale puntualmente registrata anche da quei giornali poco avvezzi ad occuparsi di canzonette.*

E invece no, rilancia: e siccome è un'istintiva, rilancia nel modo — a nostro parere — più convincente, isolando l'episodio Antonioni come una tappa necessaria ma non particolarmente incisiva e riprendendo la sua corsa a briglie sciolte, scatenata, corporea, spumeggiante. Il nuovo video sembra davvero una smentita in carne e ossa alla Nannini «made in Antonioni». Tanto questo è «dal vivo», quanto quello — scusate l'orrido gioco di parole — sembrava morto e imbalsamato. Precisino, pulito, levigato, formalmente ineccepibile: ma la vera Nannini è questa, non c'è dubbio, con le spalle da bagnante felice che scoppiano nella maglietta, la voce rauca e ferina che sfida il pubblico, le gambe sempre in movimento, e l'acqua e il sudore che scorrono sulla pelle come un rivolo di vita. La sensualità libera e animalesca del rock — quando è rock —, il narcisismo innocente e senza vergogna della star sul palco, il dinamismo incontrollabile del ritmo: tutto questo, nel video e nel nuovo disco, fluisce con un'evidenza esplosiva.

«Scrivo musica anche col corpo. Certo, col corpo. A volte, a seconda di come mi viene di muovermi, salta fuori anche la melodia giusta». L'opportuna predisposizione d'animo — ginnica, atletica, elastica —; e poi, certo, le possibilità produttive necessarie, con Conny Plank e Peter Zumsteg che la seguono passo passo (chissà che flatone...) e l'aiutano a restare dentro i solchi del rock europeo più avanzato, e finalmente un gruppo di musicisti, i Primadonna, affiatati e precisi, compatti. «La decisione di fare finalmente l'album dal vivo — spiega Gianna — nasce anche dalla coscienza di avere trovato, dopo anni di tentativi, il gruppo giusto».

L'entusiasmo ruspante della cantautrice senese non solo è contagioso, ma aiuta anche a superare facilmente certe piccole diffidenze verso quel tanto di «atteggiamento rock» che, in altre occasioni, puzza lontano un miglio di posa e di frase fatta. Così, quando Gianna parla di «vibrazioni giuste», per capire quello che vuol dire basta guardarla negli occhi o vederla cantare, tesa come un diapason. E ci si dimentica subito che di «vibrazioni giuste» ci hanno riempito la testa e le orecchie, per anni, un sacco di cantanti sbagliati.

Michele Serra

Di scena Una favola di Gozzi

Prokofiev nel «paese» delle marionette

L'AMORE DELLE TRE MELARANCE da Carlo Gozzi, versione drammaturgica e regia di Francesco Macedonio; musiche di Sergej Prokofiev; direzione artistica e ideazioni figurative di Sergio D'Osmo. Spettacolo con le Nuove Marionette di Podrecca. Produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Roma, Teatro Aurora, poi in tournée.

Secondo appuntamento con le Nuove Marionette di Podrecca recuperate dallo Stabile triestino: la scorsa stagione avevamo visto un delizioso *Mondo della Luna* di Goldoni-Haydn, stavolta, inseguendo la stessa linea di ricerca, si approda al binomio Gozzi-Prokofiev. E bisogna dire, innanzi tutto, che la scelta di adattare al mondo delle marionette certi testi legati da una parte all'universo delle favole e dall'altra allo «scherzo» musicale concepito con etrema serietà, è davvero giusta. Anche in questo caso, infatti, lo spettatore resta affascinato soprattutto dalla pertinenza dell'ambientazione e dalla perfezione della realizzazione degli spettacoli: tanto che alla fine, magari, si arriva anche a pensare che certi testi possono essere rappresentati soltanto dalle marionette.

Vittorio Podrecca, agli inizi del Novecento, «inventò» il suo «paese delle marionette» nel tentativo di rinnovare, in qualche maniera, il linguaggio della scena. Erano, quelli, gli anni in cui si affermava in Europa una scuola di scenografi decisamente nuovi rispetto al passato. Anni — anche — durante i quali uno dei più illustri fra questi registi-scenografi (vale a dire Gordon Craig) manifestava tutto il suo interesse per quel mondo di cartapesta che tanto spazio lasciava all'immaginazione e alla ricerca di un teatro completamente nuovo. Il patrimonio di Vittorio Podrecca, dunque, così come lo Stabile triestino ce lo presenta oggi, ci mostra non soltanto come un interessante «reperto» di quei fermenti teatrali, ma anche come un mezzo che vive contemporaneamente di vita propria, capace ancora oggi di farsi portatore di idee sceniche nuove, non soltanto nell'ambito dello spettacolo per bambini.

Una delle marionette di Podrecca dello spettacolo

Abbiamo visto *L'amore delle tre melarance* insieme a qualche centinaio di bambini provenienti dalle scuole elementari della città: ebbene, l'effetto complessivo è stato davvero inconsueto, in quanto le reazioni dei più piccoli spettatori ci hanno permesso di identificare quelli che per loro sono i passaggi figurativi e narrativi più importanti all'interno di questa (ma anche di qualunque altra) rappresentazione. Non l'uso raffinato e adeguato delle luci o dei trucchi scenotecnici (accorgimenti, questi, evidentemente dedicati agli adulti), bensì l'ingresso in scena di certi personaggi, il loro modo di muoversi. Così la fiaba del principe ammalato che per guarire parte alla ricerca delle tre melarance da trasformare in bellissime principesse è parsa prender corpo in scena come una vera e propria partitura di gesti e movimenti, in perfetto accordo con la musica di Prokofiev.

In ogni marionetta, il pubblico di bambini riconosceva un essere umano e allo stesso tempo un simbolo della vita degli esseri umani. Ed è forse tutta qui la forza e la specificità teatrale che ha fatto sì che proprio alle marionette si siano indirizzati tanti «sperimentatori» storici della scena. Ed è forse per questo motivo che ancora oggi certe rappresentazioni incantano i bambini così come i più grandi.

Nicola Fano

Programmi TV

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
15.30 DSE: LA SCIENZA DELLE ROCCE - L'origine della Terra
16.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST - Telefilm «L'ostaggio»
16.25 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
17.50 CLAP CLAP - Applausi in musica
18.20 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'Accesso
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - «Una lettera per Marta»
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IO SO CHE TU SAI CHE IO SO - Film. Regia di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Isabella De Bernardi, Ivana Monti
22.25 TELEGIORNALE
22.35 VETRINA DEL XXXV FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.00 LINEA DIRETTA - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.55 DSE BOROBUDUR: LA MONTAGNA DI BUDDA A GIAVA

Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - Appuntamento con l'informatica
13.30 CAPITOL - Serie televisiva 215ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.10 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.10 YAKARI - Un cartone tra l'altro
16.25 DSE: FOLLOW ME - Corso di inglese
16.55 DUE E SIMPATIA - «I Promessi Sposi» (1ª puntata)
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm «Un brindisi per il clan»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 ABOCCAPERTA - Un programma di Gianfranco Funari
21.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm
22.40 TG2 - STASERA
22.50 FACCE PIENE DI PUGNI - Storie di campioni e sconfitti del ring
23.40 TUTTOCAVALLI - Telecronaca della corsa Tris della settimana
23.55 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.00 DSE: LE VIE DEL MEDIO EVO
15.30 DSE: L'ABC DELL'INFANZIA
16.00 LOANO: NUOTO - Campionati italiani primaverili
17.00 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.35 CHI È IL PADRE - 1ª puntata
20.05 DSE: IL MEDITERRANEO
20.30 VOLPONE - Con Renato De Carmine, Riccardo Pradella, Franco Sangermano, Riccardo Mantani Renzi
22.50 TG3
23.25 CARAVAGGIO IN SICILIA

Canale 5

9.30 Film «Il caimano del Piave»; 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «La fuga di Logan», telefilm; 17.30 «Truck Driver», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Dynasty», telefilm; 22.30 «Dallas», telefilm; 23.30 Sport: La grande boxe; 0.30 Film «Fanfan la Tulipe».

Retequattro

9.40 «Flamingo Road», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17.05 «Flamingo Road», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 «W le donne», gioco spettacolo; 23 Film «Soli nell'infinito»; 1.30 «Hawaii Squadra Cinque Zero».

Italia 1

8.30 «La donna bionica», telefilm; 9.30 Film «Giorni perduti»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.55 «Cin Cin», telefilm; 18.25 «Bim Bum Bam»; 18.30 «La donna bionica», telefilm; 19.25 «Charlie's Angels», telefilm; 20.05 «Lady Georgia» Cartoni animati; 20.30 Film «Porky's Questi pazzi pazzi porcelloni»; 22.30 «Azzurri» storia della Nazionale di calcio; 23 I servizi speciali di Italia 1; 23.30 Film «L'assassino viene ridendo»; 1.20 «Mod Squad I ragazzi di Greer», telefilm.

Telemontecarlo

17 L'Orecchiocchio; 17.45 «La mossa del cavallo», telefilm; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenù; 19.30 «Visite a domicilio», telefilm; 20 Cartoni; 20.30 «Eddie Shoestring», telefilm; 21.30 Film «Un pezzo grosso».

Euro TV

12 «Petrocelli», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «Attenti a quei due... chiamate Londra»; 22.20 Eurocalcio.

Rete A

14 Film «Come sposare una figlia»; 16 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 17 «Al 96», telefilm; 17.30 «The Doctors», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 19.30 «Mariane il diritto di nascere», telefilm; 20.25 «Dancing' Days», telefilm; 21.30 Film «Il prefetto di ferro»; 23.30 Film «Il romanzo di Thelma Jordan».

Scegli il tuo film

IO SO CHE TU SAI CHE IO SO (Raiuno, ore 20.30)
Che guaio, avere una moglie pedinata! È quanto succede al signor Bonetti, impiegato di banca dalla vita tranquilla, che un giorno vede un bel giovanotto che fa la posta alla sua signora. Lo scambia per uno spasimante, poi scopre che è un investigatore privato che segue la signora per sbaglio. Ma le conclusioni dell'inchiesta saranno ugualmente poco confortanti. Diretto e interpretato da Alberto Sordi, il film non è tra i migliori dell'Albertone nazionale. Al suo fianco, partner di mille battaglie, Monica Vitti.

PORKY'S (Italia 1, ore 20.30)
Prima visione TV per uno dei film di maggiore successo degli ultimi anni, una commediola sexy-goliardica diretta da Bob Clark (1982). Si narrano le avventure di un gruppo di liceali che frequentano il Porky's, un locale malfamato, sperando in avventure. Ma il padrone del locale li fa sloggiare, e i tre ragazzotti decidono di fargliela pagare. Interpreti poco noti: Wyatt Knight, Tony Ganlos, Roger Wilson.

L'ASSASSINO VIENE RIDENDO (Italia 1, ore 23.30)
Un protagonista insolito, il famoso Pat Boone nel ruolo di un cantante il cui figlio viene rapito. Il padre raccoglie i soldi necessari per il riscatto, ma all'appuntamento nessuno si presenta; l'uomo decide allora di portare avanti le indagini da solo, e ben presto sarà sulle tracce dei colpevoli. Regia (1964) di Buzz Kilik.

FANFAN LA TULIPE (Canale 5, ore 0.30)
Un Gérard Philipe quanto mai ribaldo e simpatico, nei panni di un dongiovanni di provincia che si arruola nell'esercito di Luigi XV per evitare un matrimonio pericoloso. Durante il viaggio per raggiungere il reggimento, il giovane salva da un agguato la Deflina di Francia e se ne innamora follemente, senza accorgersi di essere a sua volta amato da una bella fanciulla... Il grande attore francese, in uno dei suoi ruoli comico-avventurosi, è diretto da Christian-Jaque. Nel cast c'è anche Gina Lollobrigida.

SOLI NELL'INFINITO (Retequattro, ore 23)
Pochi se ne sono accorti, ma Retequattro sta dedicando un ciclo a William Holden il bravo attore tragicamente scomparso qualche anno fa. È la storia di un maggiore che, dopo un lungo periodo di prigionia, riesce a farsi riammettere in un aeroporto come pilota collaudatore. Un colonnello suo amico lo protegge, ma il solito generale carogna, comandante della base, non perde occasione per metterlo in cattiva luce. Il film è del 56, la regia è dell'esperto Mervyn Le Roy.

IL PREFETTO DI FERRO (Rete A, ore 21.30)
Fine degli anni 20. Un prefetto noto per i suoi metodi inflessibili viene spedito a Palermo. Si scontrerà ben presto con mali secolari come la mafia e l'omertà. Diretto nel 77 da Pasquale Squitieri, il film è interpretato da Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores e Franciaco Rabal.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda Verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Radio anch'io '85; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Il caso Musolino; 11.30 Musica per una storia; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 Onda Verde weekend; 13.30 La diligenza; 13.36 Master; 14.30 DSE: Dieci storie probabili; 15.03 Homosapiens; 16 Il Pagnone; 17.30 Radiouno jazz '85; 18 Europa spettacolo; 18.30 Il fantasma del loggione; 19.25 Ascolta, si fa sera; 19.35 Audiobox; 20 La Fonit-Cetra presenta; 20.30 Torna Maigret; 21.03 Stagione Sinfonica Pubblica 1984-85.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.05 Radiodue presenta; 8.48 Matilde; 9.10 Discogame, 10.30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali, GR regionali, Onda verde Regione; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali, GR regionali; 15 «I Promessi Sposi»; 15.42 Omnibus; 17.32 Notte con gli ospiti; 18.10 Insieme musicale; 18.32 Le ore della musica; 19.57 Conversazione Quaresimale del GR2; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 19.35, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 7 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 10.25 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 19 Stagione sinfonica pubblica 1985; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Il Centenario della nascita di J.S. Bach; 22 Spazio Tre Opinioni; 22.40 L'Odissea di Omero; 23.05 Il jazz.